

Spettacoli

Ferrara

Cultura / Spettacoli / Società

«Ebrei e armeni, no a facili generalizzazioni»

Quarzi, presidente dell'Isco, sul dibattito avviato da Bendaud. «Va mantenuto sempre ben saldo il nesso tra memoria e storiografia»

di **Anna Quarzi***

Recentemente Vittorio Robiati Bendaud ha richiamato la città di Ferrara, tra i più importanti luoghi di memoria dell'ebraismo italiano, al dovere di ricordare il massacro del popolo armeno. Non solo in quanto iscritto nella medesima categoria storico-giuridica del genocidio, ma anche perché legato alla Shoah da un preciso nesso di causalità. Alla voce del coordinatore del Tribunale Rabbinico del Centro Nord Italia si sono poi aggiunte le parole di Vittorio Sgarbi e di Antonia Arslan, concordi nel domandare un più puntuale impegno nella realizzazione di specifici percorsi di valorizzazione e di commemorazione.

Un appello che la direttrice del Meis (Museo nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah), Simonetta Della Seta, ha raccolto, assicurando l'impegno del Meis per favorire l'avvio di una riflessione storicamente fondata, capace di intrecciare l'unicità della Shoah alle nume-



Anna Maria Quarzi, presidente dell'Istituto di Storia Contemporanea (foto Bp)

rose tragedie del cosiddetto secolo breve. Personalmente ritengo molto utile la sollecitazione a non rinchiudersi all'interno dei recinti stretti della specializzazione. A patto però di non concedere spazio alle facili generalizzazioni, che troppo spesso favoriscono l'opera di distorsione del passato in funzione delle ne-

cessità del presente. Riaffermato il valore positivo della complessità, unica vera lezione che la storia può in fondo impartirci, penso quindi sia necessario conservare la giusta distinzione tra i fenomeni, utilizzando con avvedutezza le categorizzazioni proposte dal pensiero sociologico-

giuridico. Un esempio? Se è vero che lo sterminio della popolazione armena precedette la Shoah, venendo usato come comoda giustificazione dai nazisti, è altrettanto corretto ricordare come le due esperienze – per obiettivi, contesto e metodi di realizzazione – non sono in alcun modo comparabili.

Se la ragione del massacro operato dagli ottomani stava nella corruzione nazionalista di un'utopia di progresso, ovvero nella convinzione che la costruzione di un'unità statale etnicamente omogenea fosse necessaria per sviluppare rapidamente il paese, l'antisemitismo nazista s'abbeverava invece alla fonte dell'antimodernismo, vagheggiando la ricostituzione di una mitizzata comunità delle origini e arrivando a concepire lo sterminio degli ebrei quale compito dal significato universale.

L'appello a mantenere sempre vigile la soglia dell'attenzione, coltivando le virtù della complessità e della distinzione, è infine rafforzato dalla consapevolezza che proprio un uso poco

meditato del ricordo del passato può contribuire a inquinare il discorso pubblico contemporaneo, fornendo una patente di legittimità all'intolleranza nei confronti delle legittime argomentazioni di questo o di quell'avversario.

Per tutti questi motivi aderisco alla sollecitazione di Vittorio Robiati Bendaud, esortando però tutti a mantenere sempre ben saldo il nesso tra memoria e storiografia; e questo perché – come ha recentemente sottolineato Michele Battini – «non so se il Messia entrerà mai dalla piccola porta della storiografia, ma è certo che Egli non arriverà mai, se la storiografia avrà disperso e dissipato il sale della memoria».

***presidente dell'Istituto di Storia Contemporanea**

I DUE MASSACRI

«Per obiettivi, metodi di realizzazione e contesto non sono comparabili»

BIBLIOTECHE

L'idea per giocare con il dialetto: ecco il quiz online

Un vero e proprio quiz a risposta multipla con il quale ciascuno può saggiare la propria conoscenza 'dal frarés', il dialetto. E' 'Qual è la?', il nuovo passatempo letterario online delle Biblioteche Comunali di Ferrara a disposizione di chiunque si voglia cimentare. L'iniziativa, a cura di Edoardo Penoncin, è pubblicata sulla pagina <https://archibiblio.comune.fe.it/2290/qual-la-della-Biblioteca-Ariostea-del-Comune-di-Ferrara>. Le risposte riferite alle dieci espressioni in dialetto ferrarese saranno pubblicate venerdì prossimo e saranno un ottimo test per verificare il proprio personale 'livello di ferraresità'.

Mostre da Oscar, in lizza c'è Boldini

L'esposizione che si è tenuta ai Diamanti è tra le tredici finaliste dei Global Fine Art Awards. Si può votare online

Le atmosfere della mostra 'Boldini e la moda' si caricano di un ulteriore respiro internazionale. L'esposizione in programma a Palazzo Diamanti dal 16 febbraio al 2 giugno dello scorso anno, infatti, figura fra le finaliste dei 'Global Fine Art Awards 2019'. Nella fase finale della competizione a livello mondiale che punta a valorizzare le migliori proposte espositive, c'è dunque posto anche per le opere del pittore ferrarese legate alle suggestioni della Belle Époque, e riunite nella mostra a cura di Barbara Guidi, in collaborazione con Virginia Hill. Il percorso espositivo, organizzato dalla

Fondazione Ferrara Arte e dalle Gallerie d'arte moderna e contemporanea di Ferrara, poneva proprio l'accento sul rapporto fra Giovanni Boldini e il contesto dell'alta moda parigina. Un dialogo raccontato attraverso i quadri del pittore, alle prese con l'arte del ritratto, e gli abiti di un'epoca caratterizzata da un progressivo cambiamento. Una sovrapposizione fra dipinti appesi alle pareti e vestiti riflessi sulle vetrine destinate a ospitarli, in un gioco in cui lo specchio rappresenta uno strumento importante. Il legame fra apparenza, identità e ruolo sociale è un elemento ricorrente in una città come Parigi, densa di vita mondana. Un luogo in cui la moda conosce una sua crescita, sul piano industriale, oltre che come ricerca di un'estetica che coinvolge sia l'antica aristocra-



Una modella davanti a uno dei quadri simbolo della mostra 'Boldini e la moda' che si è tenuta a Palazzo Diamanti dal 16 febbraio al 2 giugno del 2019 (foto Bp)

zia europea che i ricchi rappresentanti internazionali del nuovo mondo. A manifestare l'interesse intorno alla mostra nell'ambito del concorso internazionale, è la pagina Facebook del Palazzo Diamanti. «Grazie ai vostri voti, Boldini e la moda è

tra i 13 finalisti del Global Fine Art Awards 2019, gli Oscar delle migliori mostre di tutto il mondo!!», il testo del post relativo al sostegno degli utenti nella fase finale.

Giuseppe Malaspina

© RIPRODUZIONE RISERVATA